



La Voce | p. 6 | Anno XX / N° 1 Gennaio 2016

IL CASTRUM DI MANDATORICCIO NELLE FONTI STORICHE E DOCUMENTARIE

Non mollando alcuna indicazione e ripensando a quelle che sono state le origini del mio paese ho inteso ricomporre alcune tracce del passato, con riferimento al *Castrum* di Mandatoriccio, in modo da tenere viva la memoria su ciò che ci appartiene restituendola al territorio e alla comunità di pertinenza. Per la sua disposizione geografica, striscia estrema del Paese, incuneata nel Mediterraneo, la nostra regione nelle diverse epoche storiche fu costretta dolorosamente a subire spietate distruzioni dovute alle numerose scorribande dei pirati saraceni. Da ciò l'inizio nel territorio di una profonda espansione dei castelli e quindi del fenomeno dell'incastellamento. Sotto il profilo delle fonti storiche e documentarie, inoltre, per chi conosce Mandatoriccio sa che la sua storia è sostanzialmente breve, essendo nato, secondo quanto riferiscono la maggior parte degli storici, nei primi decenni del XVII secolo, ma molto si può maggiormente cogliere dalle poche note sulla struttura del Castello.

Franco Emilio Carlino

Austero e imponente, il *Castello*¹ feudale di Mandatoriccio è sistemato nella zona più alta del vecchio borgo, nel Centro Storico del paese, costituendone il nucleo principale.

La sua edificazione viene data, verosimilmente, nel corso del periodo aragonese tra la metà del XV e gli inizi del XVI secolo, anche se permangono dubbie e contraddittorie alcune vicende che hanno contrassegnato la storia del maniero durante i secoli.

Più volte smantellato e riedificato in alcune parti contiguo alla Chiesa Madre sistemata lateralmente, come era solito fare in epoca feudale, confermerebbe, come già riportato, che le origini del paese siano molto più antiche di quanto si pensi. E non manca chi sostiene più distanti origini di un stanziamento umano, nato appunto intorno al *Castello* e alla Chiesa Madre dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, già nella seconda metà del 1200, avendo evidenziato nella struttura difensiva particolarità architettoniche precedenti al periodo della Rinascenza.

¹ Notizie storiche estrapolate da:

-Franco Emilio CARLINO, *Mandatoriccio storia costumi e tradizioni*, Rossano, 2010.

-Franco Emilio CARLINO, *Mandatoriccio storia di un Feudo*, Rossano 2015.

È intuibile, che proprio intorno all'attuale *Castello* fatto edificare nei primi anni del 1600, per volontà di Teodoro Mandatoriccio, duca di Crosia appartenente alla nobile famiglia dei Mandatoriccio di Rossano e al quale si deve la fondazione del paese intorno al 1634, si sia formato anche il primo nucleo abitato determinando in maniera decisiva l'avvio del profilo urbanistico e architettonico dell'attuale cittadina.

È certo altresì che l'impianto primitivo del *Castello* era provvisto solo di due torri che compaiono orientate nell'odierna *piazza Duomo*, con l'obiettivo di ispezionare la vallata sottostante dell'*Arso* prospiciente il mare per prevenire probabili sbarchi saraceni (le altre due torri, quelle orientate su *piazza del Popolo* furono aggiunte in un secondo momento) e che lo stesso fosse salvaguardato da mura, così come si deduce da alcuni resti di fortificazione ritrovati nelle vicinanze, tesi da ritenere ragionevole se si considera che a Mandatoriccio una delle zone prossime al maniero è denominata dialettalmente '*arrere 'e mura*' (dietro le mura).

Dopo i Mandatoriccio il maniero fu dimora dei Sambiasi, Principi di Campana; rivestì un ruolo fondamentale nella vita del paese vivendo il suo periodo migliore a cavallo tra i secoli Seicento e Settecento. Passato di mano nei possedimenti privati di alcune famiglie, ultima quella dei Brunetti, successivamente il Castello, per molti anni, rimase chiuso avviandosi a un periodo di totale decadimento conservando però quasi immutato il suo aspetto primitivo.

A seguito di un importante intervento di recupero e restauro avvenuto nel 1989, con molte delle parti conservate a pietra vista, il vecchio fortilizio di origine normanna, una delle più affascinanti e meglio preservate costruzioni feudali, non ha perso però il suo grande fascino e la sua genesi medievale. Dal 1994 è adibito a residenza municipale e ancora oggi ospita tutti gli uffici del Comune.

Realizzato interamente in pietra, per le sue molteplici peculiarità ancora oggi rilevabili, quali la fortificazione con cinta muraria, le torri e la porta d'ingresso di *via Roma*, a difesa del nucleo abitato si può accostare alla più classica idea di castello a pianta quadrata. Si sviluppa su tre piani con corte interna e scale di accesso per i piani sovrastanti, e fortificato dalle quattro torri cilindriche poste ai vertici della struttura si espande a base circolare imponendosi maestoso alla vista del visitatore.

Per il suo naturale punto strategico di difesa, che ha reso negli anni impredicabile il luogo, il Casale di Mandatoriccio fu ritenuto per lungo tempo un punto di richiamo per i vari feudi confinanti quale *salvamentum* a garanzia e salvaguardia delle popolazioni del luogo martellate dalle improvvise e insistenti scorribande saracene, ma anche *mandamentum* di notevole rilevanza politica.

Mandatoriccio, 19 novembre 2015

© *Franco Emilio Carlino*